4 – ADULTI ED INCLUSIONE SOCIALE

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

MISSIONE

In coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio a favore delle persone adulte in difficoltà sono ispirate al perseguimento della seguente "mission":

- o Promuovere la coesione sociale, le azioni inclusive e la tutela dei **diritti di cittadinanza** degli adulti deboli;
- o Evitare condizioni di emarginazione sociale, fonte di precarietà, insicurezza e disagio, ed assicurare un'accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà (**domiciliarità adulti in difficoltà**);
- o Favorire il contrasto della povertà e il superamento delle carenze di reddito e delle difficoltà che possono influire sulla qualità di vita di soggetti adulti, anche attraverso il loro coinvolgimento in progetti territoriali di utilità sociale (**inclusione sociale e sostegno economico adulti in difficoltà**);
- o Favorire percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri (**sostegno dell'integrazione degli stranieri**) promuovendone la partecipazione sociale e la cittadinanza attiva;
- o Fornire ospitalità a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa e promuovere iniziative di accoglienza finalizzate, ove possibile, al loro reinserimento sociale (**residenzialità adulti**);
- o Verificare la sostenibilità di **interventi di soccorso e misure di pronto intervento sociale** a favore di specifiche tipologie di adulti che si trovino a vivere condizioni di grave emergenza (senza fissa dimora, popolazione nomade, persone in esecuzione penale ed ex detenuti, adulti in stato di abbandono, di deprivazione, o sottoposti a violenza psico/fisica).

La *mission* del Programma "Adulti e inclusione sociale" viene presidiata attraverso i seguenti *progetti, servizi erogati*, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
406 - Domiciliarità adulti in difficoltà	1 - SAD adulti 2 - Affidamenti di supporto adulti
407 - Inclusione sociale e sostegno economico adulti in difficoltà	1 - Sostegno al reddito 2 - Accesso ai servizi 3 - Prestiti 4 - Sussidi Progetti Personalizzati 5 - Inclusione sociale
408 - Sostegno dell'integrazione degli stranieri	1 - Mediazione culturale 2 - Altri interventi di sostegno all'integrazione degli stranieri
410 - Residenzialità adulti	1 - Inserimenti in strutture residenziali adulti 2 - Affidamenti residenziali adulti

Portatori di interesse

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Adulti ed inclusione sociale" sono le seguenti

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Adulti
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni, Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Comunità Montana	Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie Dipendenze - Dipartimento Territoriale - Presidi ospedalieri)
Provincia	Provincia di Torino Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie Tribunale ordinario
Istituti scolastici e agenzie	Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Questura e forze dell'ordine Carcere Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Patronati e Sindacati Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Premessa

La RPP 2012 si inserisce nel solco degli impegni assunti nell'ambito della programmazione triennale e delle progettualità definite nel Piano di Zona della Valle di Susa 2011-2013 di recente approvazione, alle cui risultanze di analisi del contesto e delle tendenze socio-demografiche ed economiche, di rilevazione dei bisogni e di individuazione delle priorità di intervento, si richiama e si ispira.

In particolare le politiche socio-assistenziali relative agli adulti rientrano in una molteplicità di tematiche assai eterogenee, che tuttavia fanno prevalentemente riferimento alla necessità di promuovere l'inclusione sociale di persone che, per differenti motivazioni e storie personali, si trovano in situazioni di svantaggio o di emarginazione potenziali o effettive. Tali situazioni possono essere determinate da difficoltà economiche, occupazionali ed abitative, accentuate da problematiche psichiatriche o da dipendenze patologiche oppure legate alla condizione di immigrato.

Analisi del contesto e del target di riferimento

L'aggiornamento della situazione demografica, compiuta nel corso dei lavori del Piano di Zona, ha confermato l'andamento crescente della popolazione valsusina di cui, nell'arco degli ultimi venti anni, si è registrato un tasso di incremento complessivo del 13,1%, sensibilmente superiore sia alla media provinciale (+2,8%) sia a quella regionale (+5,1).

Negli anni più recenti inoltre, la crescita è stata trainata soprattutto dall'incremento della popolazione straniera, aumentata del 64,8% nel triennio 2005/2008, una misura molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello provinciale e regionale, contribuendo a contrastare gli effetti del saldo negativo della natalità.

A fronte di questi dati evolutivi, la lettura della tabella sottostante permette di rilevare che la **popolazione adulta**, fascia convenzionalmente inclusa fra i 18 e i 64 anni, registra invece una costante flessione, passando dalla percentuale del 66,4% del 1991 al 62,7 % del 2010, a favore della popolazione anziana (65 anni e oltre) piuttosto che di quella giovane (0-17 anni).

Fasce d'età	Val di Susa									
	1991		2001		2005		2009		2010	
	N° Residenti	% sul Totale								
Minori da 0 a 17 anni	13.814	17,10%	13.260	15,60%	14.034	15,90%	14.648	16,00%	14.665	16,02%
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	66,40%	55.255	65,10%	56.290	63,60%	57.454	62,90%	57.373	62,68%
Anziani 65 anni e oltre	13.368	16,50%	16.352	19,30%	18.134	20,50%	19.287	21,10%	19.490	21,30%
TOTALE	80.784	100,00%	84.867	100,00%	88.458	100,00%	91.389	100,00%	91.528	100,00%

Si ha pertanto conferma che, al pari di quella italiana, anche la popolazione del territorio della Valle di Susa sta progressivamente invecchiando e che, per quanto riguarda l'indice di "carico sociale" (o "indice di dipendenza" come definito nei PEPS), la popolazione potenzialmente non attiva supera la metà di quella potenzialmente attiva, il che significa che per ogni due persone in età lavorativa esistono almeno un minore o un anziano.

Cresce inoltre la percentuale della popolazione della quarta età (75 anni e oltre). In conseguenza di ciò si aggrava progressivamente anche il carico sociale sulla popolazione in età attiva. Nel complesso, da questo punto di vista, la situazione è peggiorata rispetto al 2005, ma le tendenze sono in linea con quelle rilevate sia a livello provinciale, sia a livello regionale.

Si registra inoltre che anche gli adulti residenti in Valle di Susa continuano a risentire degli effetti della crisi economica ed occupazionale che, esplosa con virulenza nel 2008, non

ha ancora allentato la morsa, con conseguenze recessive sull'economia e sui consumi, penalizzati dal ridotto potere d'acquisto dei redditi familiari, a loro volta intaccati dalla precarizzazione o dalla perdita del lavoro, con l'ingresso nel circuito degli ammortizzatori sociali e delle misure assistenziali di sostegno al reddito, tesi a tamponare lo scivolamento in condizioni di vulnerabilità sociale e di povertà di fasce di popolazione adulta che un tempo vivevano dignitose condizioni di autonomia personale e sociale.

Adulti e inclusione sociale - Dati sui servizi

Casi e trend triennali

PROGETTI	SERVIZI EROGATI	2008	2009	2010
- Domiciliarità adulti	1 - SAD adulti	773 ore 16 utenti	1.298 ore 20 utenti	1.404 ore 15 utenti
	2 - Affidamenti adulti	1	3	3
- Sostegno economico adulti	1 - Sostegno al reddito	88	127	117
	2 - Anticipi	6	12	11
	3 - Sussidi Progetti Personalizzati	9	12	16
- Sostegno all'integrazione degli stranieri	1 - Mediazione culturale	39 N°	13 N°	15 N°
	2 - Sportelli Inform@stranieri	180 passaggi	150 passaggi	130 passaggi
- Residenzialità adulti	1 - Affidamenti residenziali adulti	11	8	9
	2 - Inserimenti in strutture residenziali adulti	4	8	15

La lettura della tabella precedente, permette di rilevare, nell'arco del triennio 2008-2010, l'andamento del numero di beneficiari suddivisi per le diverse tipologie di interventi disposti a favore della popolazione adulta.

Si osserva, per alcuni interventi, un trend stazionario, come nel caso degli utenti dei servizi di "sostegno alla domiciliarità" e alla "residenzialità"; per altri un apprezzabile incremento, in particolare dei fruitori dei "sussidi per progetti personalizzati", finalizzati al sostegno all'inserimento lavorativo degli adulti fragili. I beneficiari degli interventi di sostegno al reddito denotano invece una tendenziale flessione, peraltro in linea con gli impegni di ottimizzazione della spesa e di risparmio, già assunti dal Consorzio nell'ambito del precedente bilancio previsionale.

Anche nell'ambito del sostegno all'integrazione degli stranieri, si registra un dimezzamento, avvenuto dal 2008 al 2010, del ricorso al servizio di mediazione culturale e una lieve, seppure costante, flessione anche del numero di passaggi agli sportelli informativi.

Le strategie di contenimento e riduzione della spesa.

L'Assemblea dei Sindaci, nel corso di numerose riunioni, ha analizzato e scandagliato, con il supporto degli uffici, le varie voci del bilancio su cui operare i tagli resi necessari dai paventati minori trasferimenti dei finanziamenti statali e regionali a sostegno delle politiche sociali. per individuare i servizi, gli ambiti e le aree di intervento sui quali

intervenire e ha delineato, nelle sedute del 30 marzo e 13 aprile 2012, le linee di azione finalizzate ad ottimizzare e contenere la spesa, per attestarla sulle effettive disponibilità finanziarie.

Rispetto ai servizi rivolti alla popolazione adulta, l'esito di questo esame, è illustrato nella seguente tabella che descrive le misure scelte, la decorrenza dell'applicazione, l'ammontare del risparmio o della maggior entrata ipotetica sui dodici mesi e reale sul periodo restante dell'anno 2012.

ADULTI				
SERVIZI	MISURE	DECORRENZA	IPOTESI DI RISPARMIO Per 12 mesi	IPOTESI DI RISPARMIO Periodi effettivi
Sostegno Economico	Eliminazione Contributi Minimo Alimentare	1 maggio 2012	€ 13.094,00 x 38 nuclei (anno 2011)	€ 5.739,00 (già spesi al 30/03 € 7.355,00 x 14 nuclei)
Affidamento residenziale	Eliminazione quota maggiorata x ultra18enni (passaggio da € 640,00 ad € 480,00 mensili)	1 maggio 2012	€ 19.200,00 (10 casi nel 2012)	€ 12.800,00 (già erogata quota magg. x i primi 4 mesi)
	Eliminazione rimborsi spese (comprese spese sanitarie)	1 maggio 2012	€ 5.459,00 (anno 2011) di cui € 1.665,00 spese mediche	€ 2.969,00 (già spesi € 2.490,00 al 30/03) no spese mediche
Assistenza Domiciliare	Riduzione del 20% rispetto alla spesa del 2011	1 maggio 2012	€ 4.025,00 (anno 2011)	€ 2.683,00

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Progetto: Domiciliarità adulti in difficoltà

Progetto	Domiciliarità adulti in difficoltà
Finalità	Gli interventi di questo progetto sono mirati a: 1. Evitare condizioni di emarginazione sociale e assicurare un'accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà presso il loro domicilio.

Interventi sul triennio 2012 - 2014

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2012	2013	2014
1 – SAD adulti	Consolidati	Mantenimento degli adulti al loro domicilio, garantendo gli interventi di OSS o di Assistenti familiari, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e con il ridimensionamento del monte ore complessivamente disponibile Revisione delle modalità di compartecipazione al costo del servizio	Mantenimento degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili	Mantenimento degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili
2 – Affidamento di supporto adulti	Consolidati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
	Consolidati	Azioni di sensibilizzazione sociale al sostegno e all'accoglienza di adulti fragili	Potenziamento delle reti di collaborazione con il Volontariato in azioni integrative di inclusione sociale degli adulti "fragili".	Sperimentazione di iniziative di accoglienza.
3- Sensibilizzazione ai fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne, anche in ambito familiare	Sviluppo	Studio di strategie di contrasto, in linea con le iniziative assunte in ambito provinciale e regionale	Predisposizione di interventi di accoglienza e di protezione	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Azioni di sviluppo

Si ritiene che un proficuo strumento di potenziamento delle reti di collaborazione con il Volontariato, anche per la promozione di azioni di sensibilizzazione sociale e di inclusione degli adulti "fragili", sia rappresentato dall'iniziativa denominata **"Biennale della solidarietà e del volontariato"**, giunta nel 2010 alla sua quarta edizione a regia del Con.I.S.A. e realizzata con il fattivo concorso dei Comuni ospitanti e la partecipazione di un numero considerevole di associazioni locali, attive negli svariati ambiti della solidarietà e della protezione civile, della promozione umana e dell'integrazione sociale. Questa

manifestazione di piazza, realizzata a cadenza biennale e itinerante nei Comuni della Valle, vuol rappresentare l'espressione di pubblico plauso e di gratitudine verso quanti dedicano volontariamente il proprio tempo e le energie a favore della collettività e tende a favorire la conoscenza e la diffusione delle positive esperienze di collaborazione, fra il pubblico ed il privato sociale, sperimentate da tempo sul campo.

A decorrere da quest'anno, la continuità dell'iniziativa è assicurata direttamente dall'Associazione "Rondò dei Bimbi" che si è resa disponibile ad investire le proprie competenze per averne condivisi gli obiettivi di promozione e diffusione, sul territorio della Valle di Susa, delle "buone prassi" di impegno volontaristico, di sussidiarietà e di solidarietà sociale. L'edizione 2012 della manifestazione è pertanto in progetto nell'autunno, nel Comune di Villarfocchiardo.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2012	2013	2014
Domiciliarità adulti in difficoltà	€ 29.500,00	€ 29.500,00	€ 29.500,00

Sostegno economico adulti - Dati sui servizi

Casi e trend triennali

I **contributi di assistenza economica** erogati dal Consorzio a favore degli adulti, continuano a rappresentare uno degli indicatori del persistere della crisi, tuttavia la comparazione fra i dati di attività e di spesa sostenuti nel quadriennio 2008-2011, di cui alla scheda sottostante, permette di rilevare il loro ben più modesto incremento negli anni 2010 (+ 4,90%) e 2011 (+ 11,98%), rispetto all'impennata registrata fra il 2008 e il 2009 quando, in coincidenza con l'esplosione della crisi, si era assistito ad una lievitazione pari al 61,30%.

ASSISTENZA ECONOMICA ADULTI- UTENTI e SPESA quadriennio 2008 - 2011									
Tipologia contributi	Anno 2008		Anno 2009		Anno 2010		Anno 2011		
	utenti	spesa	utenti	spesa	utenti	spesa	utenti	spesa	
M.A. e straordinari	88	37.563,49	127	64.994,21	117	69.623,28	94	60.485,6	
Anticipi e Prestiti	6	8.991,64	12	7.325,00	11	7.978,00	9	6.208,0	
Sussidi progetti personalizzati	9	8.520,88	12	16.514,00	16	15.588,00	29	37.661,0	
Totale	103	55.076,01	151	88.833,21	144	93.189,28	132	104.354,6	
Variazione percentuale				+ 61,30%		+ 4,90%		+ 11,98%	

Assistenza economica: utenti e spesa.

I valori assoluti e percentuali, contenuti nella scheda, confermano l'attenzione prestata dal Consorzio all'impegno di contenere la spesa all'interno delle più esigue disponibilità di bilancio, mirando piuttosto all'individuazione di misure alternative di sostegno al reddito, da ricercarsi nell'ambito delle politiche attive del lavoro.

Sebbene i dati dell'anno 2011 possano ancora essere suscettibili di piccole variazioni in corso di rendicontazione, si può già rilevare come il raddoppio del numero di adulti

beneficiari dei “sussidi assistenziali per progetti personalizzati”, passati dai 16 del 2010 ai 29 del 2011, sia un positivo indicatore del raggiungimento dell'obiettivo di sostenere economicamente gli adulti fragili in percorsi di inclusione lavorativa e sociale, piuttosto che attraverso la sola erogazione di contributi economici. Questi sussidi sono infatti assegnati alle persone che svolgono tirocini formativi e di orientamento al lavoro e rappresentano un sostegno motivazionale e di riconoscimento dell'impegno assunto e si coniugano con la promozione di attitudini e potenzialità e con tutte le forme di accompagnamento in percorsi di emancipazione.

Progetto: Sostegno economico adulti in difficoltà

Progetto	Sostegno economico adulti in difficoltà
Finalità	<p>Gli interventi di questo progetto sono mirati a favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti adulti, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione di una maggior uniformità su tutto il territorio, o almeno fra zone omogenee e Comuni contigui, delle fasce ISEE di esenzione o di accesso alle prestazioni sociali, al fine di evitare sperequazioni nel trattamento dei cittadini del Con.I.S.A. - l'individuazione di misure alternative di sostegno al reddito delle persone adulte nell'ambito delle politiche attive del lavoro; - la sperimentazione di interventi che favoriscano l'inclusione sociale e/o lavorativa di soggetti deboli; - la ricerca di soluzioni per la costruzione di sistemi informativi circolari fra i diversi soggetti erogatori di prestazioni economiche, per ottimizzare l'utilizzo delle risorse, evitando sovrapposizioni e possibili disequità di trattamento.

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2012	2013	2014
1- Sostegno al reddito adulti	Sviluppo	Eliminazione dei contributi di Minimo Alimentare, puntando all'individuazione di misure alternative di sostegno al reddito degli adulti nell'ambito delle Politiche attive del lavoro e delle iniziative di “contrasto alla crisi economica”	Promozione di misure di sostegno al reddito in rete con i soggetti deputati alle Politiche attive del lavoro.	Promozione di misure di sostegno al reddito in rete con i soggetti deputati alle Politiche attive del lavoro.

	Sviluppo	Attuare l'azione del PdZ 2011-2013: "mettere a sistema e razionalizzare l'offerta di sostegno economico di Comuni, Consorzio e Associazioni" ed elaborazione del progetto attuativo..	Realizzazione del progetto e monitoraggio in itinere dell'attività	Prosecuzione del progetto e sua valutazione in itinere e di esito.
2- Prestiti	Consolidato	Contenere l'erogazione di prestiti ad adulti in difficoltà ai livelli dell'anno precedente in termini di budget disponibile e nuclei seguiti.	Contenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.	Contenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.
3- Sussidi per progetti personalizzati	Consolidato	Garantire l'erogazione di sussidi a sostegno di adulti in difficoltà, anche promuovendone il coinvolgimento attivo in progetti di utilità sociale.	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Azioni di sviluppo

Il Piano di Zona 2011-2013 vede il Con.I.S.A impegnato, in concorso con gli altri attori coinvolti, in due azioni aventi diretta attinenza con il tema del sostegno al reddito.

La prima azione G2, denominata "**Omogeneizzazione criteri di accesso ai servizi**", è stata elaborata dall'Ufficio di Piano nel suo ruolo di Tavolo tematico, al quale erano attribuiti compiti di intervento sui temi relativi alla "governance" del sistema. L'azione si pone l'obiettivo di garantire ai cittadini modalità di trattamento omogenee rispetto all'accesso ai servizi a domanda individuale nei diversi Comuni, andando oltre l'ISEE e rivedendo le modalità di compartecipazione al costo dei servizi stessi. Impegna i soggetti sottoscrittori, con la regia e la responsabilità della Comunità Montana, alla predisposizione di studi e di proposte per l'adeguamento dei regolamenti ISEE da sottoporre all'esame dei Comuni, al fine di promuovere equità di trattamento fra i cittadini della Valle di Susa e la realizzazione di economie di scala. Il Gruppo di azione, che vede coinvolti il direttore del Con.I.S.A. e funzionari dei Comuni di Avigliana, Susa, Condove, Bardonecchia, Chianocco, Villarfocchiardo e Caprie, non ha ancora preso avvio poiché si è appreso essere in corso, da parte del Governo, la modifica della normativa che regola l'ISEE. E' parso pertanto opportuno rinviare i lavori all'emanazione, prevista per l'estate, dei nuovi criteri interpretativi.

La seconda azione AD1 "**Le opportunità in rete e la rete delle opportunità**", proposta dal tavolo tematico Adulti, consiste nel mettere a sistema e razionalizzare l'offerta di sostegno economico, attraverso al realizzazione di uno sportello ad accesso diretto e telematico, per facilitare i cittadini e gli operatori alla fruizione delle informazioni sugli interventi economici a favore della popolazione adulta, erogati dai Comuni, dal Con.I.S.A., dalla Comunità Montana, dalla Regione e dalla Provincia, per il tramite del Centro per

l'Impiego, e dalle Associazioni di volontariato. Per evitare inoltre il verificarsi di sovrapposizione di interventi e diseguità di trattamento, è prevista, accanto alla "banca dati prestazioni" ad accesso diretto e libero da parte di tutti, anche una "banca dati utenti" che, nel rispetto della privacy dei beneficiari di interventi economici, sarà ad accesso protetto e riservato ai soli soggetti sottoscrittori del progetto.

Inoltre, come previsto alla luce del puntuale monitoraggio dei contributi assistenziali erogati dal Con.I.S.A. a favore delle persone adulte, i responsabili tecnici e i decisori politici del Consorzio, d'intesa con i rappresentanti dei Comuni, hanno disposto una nuova **revisione il Regolamento di Assistenza Economica**, prestazione da rivisitare alla luce dei mutati scenari di bisogno, all'accresciuta platea dei richiedenti e alla necessità di individuare strategie mirate di superamento delle carenze del reddito familiare e di contrasto alla povertà.

L'esito del riesame e le recenti decisioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci per il contenimento della spesa, introducono nel Regolamento puntualizzazioni di finalità e obiettivi e alcune variazioni nella disciplina degli interventi economici per tipologia di beneficiari e, in particolare, sottolineano:

1. la natura assistenziale e non risarcitiva, assicurativa o previdenziale dell'assistenza economica erogata dal Consorzio, precisando che non va intesa come un diritto acquisito e automatico né quale sostituto di reddito da lavoro o previdenziale, ma deve essere intesa come interesse legittimo e deve essere indirizzata, in via privilegiata, alle situazioni individuate come multiproblematiche, nelle quali al bisogno squisitamente economico si associno condizioni di fragilità personali e disagi socio relazionali, di pregiudizio al perseguimento di un autonomo percorso di vita, nel quale il reperimento di un'attività lavorativa rappresenti una delle variabili, non esclusiva né sufficiente;
2. la necessità, quale prerequisito per accedere ai contributi economici, della valutazione della condizione di bisogno correlata all'incapacità di rispondervi autonomamente, per impedimenti di carattere personale, familiare o sociale che inibiscono l'autodeterminazione soggettiva e le capacità della persona di provvedere alla soddisfazione delle proprie esigenze, alla tutela dei propri diritti e al pieno esercizio di una cittadinanza attiva.

Relativamente ai beneficiari in età adulta, si prevede inoltre:

1. che l'assistenza economica derivante dalla mancanza di reddito conseguente alla crisi, non deve intendersi sostitutiva di interventi più adeguati, da configurarsi nelle politiche attive del lavoro;
3. che il richiedente abbia espletato tutte le procedure per usufruire di prestazioni mirate e di tutte le misure di contrasto alla povertà attribuite dalla normativa vigente allo Stato o ad altri enti pubblici;
4. l'introduzione, nell'ottica del principio di reciprocità, del vincolo di erogazione del contributo alla disponibilità dei beneficiari adulti, in grado di sostenerne l'impegno, a "svolgere attività solidaristiche di utilità sociale" a beneficio della comunità locale a titolo volontario o a partecipare a progetti di "cura della comunità" promossi dal Comune di residenza, rendendosi in tal modo co-promotori del superamento della propria situazione di disagio attraverso la messa a disposizione..... del tempo libero, delle competenze e risorse";
5. la conferma, fra le tipologie di interventi economici previsti a favore degli adulti, sia dei "contributi personalizzati" a sostegno persone e famiglie che si trovino in situazioni di grave problematicità e disagio e per le quali l'aiuto economico rientri in un più complessivo e concordato progetto di aiuto, teso al raggiungimento dell'autonomia,

sia dei "contributi straordinari" per esigenze specifiche, eventi eccezionali o situazioni di emergenza sia dei "contributi a titolo di anticipo o di prestito";;

6. l'eliminazione, invece, a decorrere dal prossimo mese di maggio, dei contributi di Minimo Alimentare - volti al soddisfacimento delle esigenze di sussistenza e parzialmente di quelle abitative delle persone e delle famiglie in condizioni di particolare indigenza, ma i cui componenti siano abili al lavoro, - con un prevedibile risparmio di € 13,094,00 a scapito di n. 38 beneficiari. Alla luce infatti delle imposte necessità di risparmio, si è ritenuto più tollerabile incidere sui costi di questa specifica voce di spesa perché gli interventi correlati sono stati giudicati a effetto "tampone", di importo individuale mediamente piuttosto modesto e meno incisivi di altre forme di sostegno nella promozione di percorsi virtuosi di evoluzione verso l'autonomia di persone adulte investite dal turbine della perdita del lavoro, con difficoltà di trovarne un altro e incapacità di mantenersi.

Anche le problematiche abitative sono state oggetto di analisi nel percorso del Piano di Zona, portando all'attenzione dei tecnici e dei politici l'aumento del numero di famiglie che vivono situazioni di disagio abitativo, l'aumento degli sfratti per morosità e la crescita delle richieste di contributi economici di sostegno al pagamento dell'affitto e delle utenze domestiche, i cui importi risultano insostenibili rispetto all'assottigliarsi delle retribuzioni e dei redditi.

A fronte di tali indicatori, è stata elaborata ed approvata la scheda/azione di sistema G3 che prevede, sul positivo esempio del Tavolo lavoro, la costituzione di un analogo "Tavolo delle Politiche abitative" al quale, attraverso il coinvolgendo di una rete di soggetti pubblici e privati che a vario titolo si occupano della materia, sono attribuiti i compiti di approfondire la conoscenza e gli studi e di formulare progetti condivisi e iniziative comuni ed integrate per affrontare le svariate tipologie di criticità legate al "bene casa".

Inoltre, nel rivisto Regolamento dell'assistenza economica è stata introdotta una nuova tipologia di **contributi a "sostegno emergenze abitative"** di persone residenti che si trovino, contemporaneamente, nelle condizioni di rischiare o subire uno sfratto esecutivo, siano in possesso dei requisiti per l'assegnazione di alloggi popolari e vivano situazioni di grave disagio sociale, con difficoltà al reperimento autonomo di un alloggio sul mercato privato. In tal modo si sono formalizzati gli accordi condivisi in materia fra i Comuni ed il Consorzio e già concretamente sperimentati in alcune situazioni, sia attraverso l'erogazione di contributi economici di anticipo del deposito cauzionale o di parte del canone di locazione, sia attraverso il sostegno alla temporanea albergazione in strutture private o di accoglienza. Il regolamento suddivide anche le responsabilità e dispone il coinvolgimento del Con.I.S.A. esclusivamente in caso di presenza di minori, poiché le politiche abitative, non oggetto di delega, sono rimaste di titolarità comunale.

E' in fase di realizzazione il progetto di **integrazione professionale fra gli Assistenti sociali e gli Educatori professionali** e di presa in carico multiprofessionale delle situazioni sociali di maggior criticità e complessità, secondo un modello organizzativo e metodologico che è stato oggetto di studio e di proposte sia all'interno di uno specifico percorso formativo e sperimentale sia in incontri avvenuti fra la Direzione, i Responsabili e i dipendenti coinvolti, che hanno consentito di addivenire ad una più condivisa e calibrata definizione delle metodologie e del cronoprogramma di attuazione.

I tre Poli territoriali di Susa, di Sant'Antonino e di Avigliana, non appena si verificherà la disponibilità logistica in ognuna delle loro sedi e comunque entro il mese di giugno p.v., si arricchiranno pertanto della presenza degli educatori professionali che, insieme alle assistenti sociali, costituiranno le "equipe multiprofessionali" che si ritiene di agevolare nel

loro percorso di integrazione attraverso la condivisione degli stessi spazi di lavoro, delle quotidiane prassi operative e di un medesimo territorio di riferimento.

Il target dei beneficiari di questo approccio operativo, insieme alla vasta area della disabilità, si estende anche agli "adulti fragili" e a quanti vivono situazioni di grave emarginazione, a favore dei quali sperimentare la condivisione delle competenze, delle esperienze e delle collaborazioni intessute da parte di ciascuna figura professionale, in vista di un sempre maggior sviluppo del "lavoro di comunità" e di "cura della rete" delle risorse formali ed informali, il cui apporto concorre ad accrescere il valore qualitativo, l'efficacia e la sostenibilità dei progetti individuali di sostegno.

Il Consorzio continua inoltre ad assicurare la propria convinta e attiva **partecipazione all'attività del Tavolo lavoro** all'interno del quale si consolidano le sinergie fra i vari attori coinvolti, si condividono l'analisi e gli approfondimenti del problema e si individuano strategie concertate, nell'ambito delle politiche attive del lavoro.

Si ricorda che il Tavolo del Lavoro è giunto a quattro anni di vita e ad una piena operatività attraverso incontri regolari e azioni progettate e concertate fra tutti i componenti - il Cpl di Susa, la Comunità Montana, i Comuni, Il Con.I.S.A., le Organizzazioni Sindacali e alcune rappresentanze delle imprese, delle agenzie formative e dei lavoratori - e si configura pertanto come un modello di governance "a rete" dei servizi dedicati al tema del lavoro e dell'occupazione, cui si intende dare continuità perché riconosciuto da tutti i partecipanti nelle sue valenze di spazio di confronto e condivisione e di sede appropriata di progettazione, di coordinamento e di sperimentazione di misure concrete di contrasto alla crisi (es. il progetto "1 € per abitante", i cantieri di lavoro, l'adozione di modulistica unitaria per l'inoltro domande di sostegno al reddito ecc.).

In particolare si sottolinea l'adesione, insieme alla Comunità Montana e a numerosi Comuni, ai "cantieri di lavoro" promossi fra i progetti "anticrisi" dal Tavolo Lavoro e rivolti a persone disoccupate e prive di qualsiasi ammortizzatore sociale. Il Consorzio ha infatti accolto nei propri uffici, impegnandole in mansioni amministrative della durata di sei mesi, tre lavoratrici nel periodo ottobre 2010/ marzo 2011 e altre due nel 2011/2012.

Preso inoltre atto delle domande pervenute da parte di persone toccate dal problema, in genere adulti di giovane età, e accogliendo gli inviti dell'UEPE, Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Ministero della Giustizia e della Provincia di Torino che nell'autunno dello scorso anno svolse un incontro di sensibilizzazione in materia, il Consorzio ha ritenuto doveroso stipulare un'apposita convenzione, estensibile anche ai Comuni interessati, per consentire alle persone condannate per reati minori, illeciti in materia di sicurezza stradale e legati alla guida in stato di ebbrezza, la possibilità di sostituire la pena detentiva e pecuniaria con lo svolgimento di **lavori di pubblica utilità**, consentendo loro prestare attività non retribuita a favore della collettività.

Si condividono infatti le finalità di recupero sociale introdotte da questa sanzione alternativa, disciplinata nel Codice Penale e nel Codice della Strada, ritenendo utile evitare, per chi ha commesso reati lievi, l'impatto con il carcere e il rischio di reiterare il reato e valutando positivamente l'effetto "riparativo del danno" dell'impegno richiesto nello svolgimento gratuito di lavori di pubblica sul territorio consortile, a beneficio della comunità.

La convenzione fra il Con.I.S.A. e il Ministero di Giustizia, prevista della durata di un anno rinnovabile, che sarà prossimamente sottoposta all'approvazione dell'Assemblea, apre ad un numero massimo di 15 condannati la possibilità di svolgimento di lavori di pubblica utilità presso le sedi/strutture del Consorzio o dei Comuni ad esso afferenti. Pone a carico del Con.I.S.A. gli oneri assicurativi e l'obbligo di vigilare sul regolare e corretto svolgimento della misura alternativa, redigendo, una volta terminata l'esecuzione della pena, una

relazione che documenti l'assolvimento degli obblighi inerenti il lavoro svolto dal condannato.

All'esame e all'approvazione dell'Assemblea Consortile sarà presto portata un'altra analoga proposta di convenzione fra il Con.I.S.A. e il Ministero di Giustizia, Ufficio Esecuzione Penale Esterna, rivolta alle persone condannate, in detenzione o in regime di semilibertà, a favore delle quali specifiche norme sull'ordinamento penitenziario prevedono l'applicazione della **mediazione penale e della giustizia riparativa**, consistente nella prestazione di un'attività non retribuita a beneficio della collettività quale parte offesa dal fatto criminoso. Riconoscendo come lo svolgimento di attività "riparative del danno" rivesta un'indubbia valenza per il reo, in quanto effetto e momento di un processo dinamico di reintegrazione sociale che assume significato quale atto teso a rinsaldare il patto di cittadinanza, il Con.I.S.A. si impegna anche a individuare, nel proprio territorio, le risorse messe a disposizione da parte di soggetti del privato sociale (Associazioni di volontariato, Fondazioni, Enti morali, Cooperative sociali e organismi non lucrativi in genere) idonee alla condivisione del progetto, verificandone preventivamente la disponibilità e la compatibilità allo svolgimento di attività di riparazione da parte di soggetti in esecuzione di pena.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2012	2013	2014
Sostegno economico adulti in difficoltà	€ 88.000,00	€ 88.000,00	€ 88.000,00

Progetto: Sostegno all'integrazione degli stranieri

Progetto	Sostegno all'integrazione degli stranieri
Finalità	<p>Gli interventi di questo progetto sono mirati a :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. favorire percorsi di positiva integrazione sociale dei cittadini stranieri; 2. promuovere e sostenere iniziative pubbliche, del privato sociale e dell'associazionismo, tese a favorire l'incontro, la conoscenza e l'instaurazione di relazioni positive fra cittadini italiani e stranieri

Interventi sul triennio 2012-2014

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2012	2013	2014
1 - Mediazione culturale	Consolidati	Conclusione del progetto nel secondo semestre.		
2 - Altri interventi di sostegno all'integrazione degli stranieri	Consolidati	Collaborazione con il Cpl nelle attività di incrocio domanda-offerta e di regolarizzazione del lavoro di "assistenza familiare".	Collaborazione con il Cpl nelle attività di incrocio domanda-offerta e di regolarizzazione del lavoro di "assistenza familiare".	Collaborazione con il Cpl nelle attività di incrocio domanda-offerta e di regolarizzazione del lavoro di "assistenza familiare".

Azioni di sviluppo

Nel secondo semestre 2012, per effetto del mancato rifinanziamento da parte della Regione Piemonte delle politiche relative all'immigrazione, si verificherà la chiusura delle attività inerenti il progetto **"Inform@zione e Medi@zione"**, articolato nelle prestazioni degli sportelli informativi di Avigliana, di Sant'Antonino e di Bussoleno e nell'affiancamento dei mediatori culturali all'attività delle assistenti sociali in favore degli stranieri e nel supporto ad iniziative laboratoriali realizzate in ambito scolastico per promuovere e favorire l'integrazione. I costi dell'iniziativa, nell'attuale fase di ristrettezze economiche e di tagli al bilancio, non sono sostenibili dal Consorzio con risorse proprie, ma si presterà attenzione all'attivazione di interventi di mediazione culturale "a chiamata", nelle situazioni in cui tale intervento sia giudicato necessario alla corretta presa in carico e gestione dei progetti assistenziali.

Si conferma invece la prosecuzione dell'attività dello **"Sportello per l'Assistenza Familiare"** che, presso la sede del Centro per l'impiego di Susa, svolge funzioni di accoglienza e di abbinamento delle aspiranti lavoratrici, spesso donne straniere, con le famiglie alla ricerca di figure assistenziali domiciliari, occupandosi altresì di trasmettere le informazioni necessarie e di assicurare l'accompagnamento negli adempimenti relativi alla regolarizzazione del rapporto di lavoro. La continuità dell'iniziativa, frutto dell'evoluzione dei progetti integrati P.A.R.I. e "Dal lavoro di cura a una rete per la cura", che avevano avviato e consolidato fruttuose sinergie fra il Cpl, il Con.I.S.A., le ACLI di Torino e la Cooperativa Sociale "Educazione Progetto", è assicurata dalla disponibilità del Centro per l'Impiego di Susa di assumersene in proprio la gestione diretta.

Progetto: Residenzialità adulti

Progetto	Residenzialità adulti
Finalità	Gli interventi di questo progetto sono mirati a: 1 fornire ospitalità a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa. 2 promuovere forme e iniziative innovative per l'accoglienza a bassa soglia di adulti che vivono in condizioni di grave emarginazione, finalizzate, ove possibile, al loro reinserimento sociale.

Interventi sul triennio 2012-2014

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2012	2013	2014
1- Dimissioni protette	Consolidati	Consolidamento degli interventi di sostegno alla continuità assistenziale per adulti dimessi dalle strutture ospedaliere	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

2 – Residenzialità a bassa soglia per adulti in situazioni di fragilità e di emergenza estrema	Sviluppo	Elaborazione del progetto attuativo della scheda azione AD2 del PdZ 2011-2013: "attivare forme di residenzialità a bassa soglia per gli adulti in situazioni di fragilità ed emergenza estrema, con spazi dedicati alla residenzialità di soccorso" ed elaborazione del progetto attuativo.	Supporto all'avvio del progetto, previsto a decorrere dal mese di giugno e monitoraggio in itinere dell'attività	Prosecuzione del progetto e sua valutazione in itinere e di esito.
---	----------	---	--	--

Azioni di sviluppo

Nell'ambito del Piano di Zona, era stato assegnato ai lavori del Tavolo tematico adulti il bisogno prioritario relativo all' **"attivazione di forme di residenzialità a bassa soglia per gli adulti in situazioni di fragilità ed emergenza estrema, con spazi dedicati alla residenzialità di soccorso"**, per colmare l'assenza sul territorio di una qualsiasi struttura di pronta accoglienza, con una soglia minima di accesso per la soddisfazione dei bisogni primari di cenare, lavarsi e dormire, attraverso la quale concorrere a limitare i rischi legati alla condizione di disagio estremo.

La proposta di azione formulata dal gruppo di lavoro nella scheda AD2 "Notti al riparo", elaborata sul modello delle esperienze di domiciliarità di soccorso a favore degli adulti in condizioni di dipendenze patologiche attive in Torino e nelle città della cintura, non aveva superato l'esame tecnico e politico da parte dell'Ufficio di Piano e del Tavolo Istituzionale che, nell'attuale difficile congiuntura economica, l'avevano giudicata non sostenibile dal punto di vista finanziario, per i suoi elevati costi di realizzazione e di gestione diretta, ritenuti eccessivi, in termini assoluti ed anche rispetto ai investimenti previsti per la realizzazione delle altre azioni di piano.

Tuttavia la gravità del bisogno, intercettato dai diversi servizi partecipanti al Tavolo e misurabile, più che sul numero, sulla condizione di drammatica precarietà vissuta dalle persone toccate, ha suscitato la disponibilità e l'interesse da parte della Cooperativa Sociale "P.G. Frassati" da molti anni partner del Con.I.S.A. nella gestione sul territorio di servizi domiciliari e residenziali, che ha offerto la disponibilità ad assumere a proprio carico i costi di allestimento e di gestione ordinaria della struttura, richiedendo ai servizi e agli enti invianti di corrispondere le rette di ospitalità, variabili in rapporto alla diversa intensità di intervento richiesta dai progetti assistenziali personalizzati.

La contestuale disponibilità, reperita nel Comune di Meana, di una struttura privata avente le caratteristiche di idoneità per una tale destinazione, sembra rendere più agevole l'attuazione delle proposte progettuali.

Il Con.I.S.A., individuato come responsabile dell'azione, è chiamato a condividere con gli altri soggetti coinvolti - il Servizio di Salute Mentale e il Servizio Patologia delle Dipendenze - e con il soggetto gestore, gli impegni di elaborare il progetto sperimentale di una struttura residenziale che soluzioni di utilizzo "modulari" in rapporto alle diverse tipologie e intensità di bisogno individuate, di ripartire i compiti e le responsabilità fra tutti i partners e di definire le modalità e le tempistiche di attuazione.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2012	2013	2014
Residenzialità adulti	€ 146.000,00	€ 146.000,00	€ 146.000,00

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Adulti e Inclusione Sociale" è previsto l'impiego del personale dipendente: Responsabile Area Minori, Famiglie e Adulti, Assistenti Sociali Coordinatori, Assistenti Sociali, Educatori professionali e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari, Mediatori Culturali, Counsellor.

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

Budget di programma

Le risorse assegnate al programma risultano essere le seguenti:

TITOLO I (SPESE CORRENTI)

Interventi	2012	2013	2014
Personale			
Acquisti di beni			
Prestazioni di Servizi	€ 96.000,00	€ 96.000,00	€ 96.000,00
Trasferimenti	€ 167.500,00	€ 167.500,00	€ 167.500,00
TOTALE	€ 263.500,00	€ 263.500,00	€ 263.500,00

SPESA PER PROGETTI

Progetti	2012	2013	2014
Domiciliarità Adulti in difficoltà	€ 29.500,00	€ 29.500,00	€ 29.500,00
Sostegno economico adulti in difficoltà	€ 88.000,00	€ 88.000,00	€ 88.000,00
Sostegno all'integrazione degli stranieri	0	0	0
Residenzialità adulti	€ 146.000,00	€ 146.000,00	€ 146.000,00
TOTALE	€ 263.500,00	€ 263.500,00	€ 263.500,00